



Comune di Monterotondo

Deliberazione Consiglio Com.le
Convocazione Prima

Atto n. 25 del 21/05/2026

OGGETTO: INTERROGAZIONI SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/05/2026

L'anno 2026 il giorno 21 del mese di Maggio alle ore 09.04 si è riunito nella Residenza Municipale il Consiglio Comunale, in seguito a determinazione del Presidente e previa trasmissione degli inviti a tutti i signori Consiglieri, notificati nei termini di regolamento. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti ed assenti i signori di seguito indicati:

PRESENTE

Varone Riccardo	Sindaco	SI
Bavaro Michele	Consigliere	SI
Caleca Daniela	Consigliere	SI
Capobianco Angelo	Consigliere	SI
Casu Angelo	Consigliere	SI
Cenciarelli Giuseppe	Consigliere	NO
D'Angelo Donato	Consigliere	NO
Di Andrea Marco	Consigliere	SI
Di Sabatino Lucia	Consigliere	NO
Di Ventura Simone	Consigliere	NO
Donnarumma Vincenzo	Presidente del Consiglio	SI
Federici Fabio	Consigliere	SI
Felici Claudio	Consigliere	SI
Garofoli Matteo Gaetano	Consigliere	NO
Giacomoni Elisa	Consigliere	NO
Giacomozzi Gabriele	Consigliere	SI
Maceratesi Daniele	Consigliere	SI
Mancini Claudia	Consigliere	SI
Mirandi Francesco	Consigliere	SI
Palombi Attilio	Consigliere	SI
Petrocchi Simone	Consigliere	SI
Pieretti Alessia	Consigliere	NO
Segnalini Daniele	Consigliere	NO
Sestili Giuliana	Consigliere	SI
Valle Luisa	Consigliere	SI

PRESENTI n.17

ASSENTI n.8

Presiede il Sig. Donnarumma Vincenzo nella qualità di Presidente.

Assiste il Segretario Generale Michele Smargiassi, incaricato della redazione del verbale.

Deliberazione n. del

Con la continuazione. Sono presenti il Sindaco e n. 17 Consiglieri (Bavaro, Caleca, Casu, Cenciarelli, Di Andrea, Donnarumma, Federici, Felici, Garofoli, Giacomozzi, Maceratesi, Mancini, Mirandi, Palombi, Petrocchi, Sestili, Valle) ed assenti n. 7 Consiglieri: (Capobianco, D'Angelo, Di Sabatino, Di Ventura, Giacomoni, Pieretti, Segnalini);
di seguito

OGGETTO: INTERROGAZIONI SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/05/2026

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consigliere Federici espone l'interrogazione di cui al Prot. n. 28248 del 07/05/2026 avente ad oggetto "Elisuperficie".

Esce il Presidente del Consiglio Donnarumma e assume la presidenza la Vicepresidente Caleca.

Udita la risposta del Sindaco Varone.

Replica il Consigliere Federici, il quale si dichiara insoddisfatto della risposta.

Entra il Consigliere Capobianco;
(Consiglieri presenti n. 18 e il Sindaco).

Il Consigliere Di Andrea, legge ed espone l'interrogazione, di cui al Prot. n. 28816 del 08/05/2026 avente ad oggetto "AJ Mobilità s.r.l. – Autorimessa Piazza Indipendenza Project Financing".

Esce il Sindaco Varone.
(Consiglieri presenti n. 18).

risume la presidenza il Presidente del Consiglio Donnarumma.

Udita la risposta dell'Assessore Alessandri.

Rientra il Sindaco Varone
(Consiglieri presenti n. 18 e il Sindaco).

Replica il Consigliere Di Andrea, il quale si dichiara insoddisfatto della risposta.

Il Consigliere Federici, espone l'interrogazione di cui al Prot 27639 del 04/05/2026 avente ad oggetto "Emergenza cinghiali nel territorio comunale".

Esce il Consigliere Felici
(Consiglieri presenti n. 17 e il Sindaco).

Udita la risposta dell'Assessore Cavalli.

Replica il Consigliere Federici, il quale si dichiara insoddisfatto della risposta.

Il Consigliere Capobianco espone l'interrogazione di cui al Prot 29848 del 14/05/2026 avente ad oggetto “Procedimento relativo al progetto “parcheggio interrato e riqualificazione di Piazza della Libertà” – validità dei pareri paesaggistici, conferenza dei servizi, memoria tecnica delle associazioni, mancati riscontri e possibile applicazione del silenzio-assenso”.

Udita la risposta dell'Assessore Alessandri.

Replica il Consigliere Capobianco, il quale si dichiara insoddisfatto della risposta.

Il tutto come da verbale inserito alla presente per farne parte integrante e sostanziale ed ai cui contenuti si rinvia.

A questo punto essendo esaurita la trattazione dei punti iscritti all'odierno ordine del giorno, la seduta viene dichiarata sciolta, essendo le ore 11.35.

Del che si è redatto il presente verbale.

• **INTERROGAZIONE Prot 28248 del 07/05/2026 – ELISUPERFICIE**

Presidente DONNARUMMA. Passiamo alle interrogazioni. La prima interrogazione, “Emergenza cinghiali nel territorio comunale”. Proponenti Federici e Mancini. Chi prende la parola? Federici. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Per me non c'è nessun problema. L'altra sarebbe quella dell'elisuperficie. Facciamo questa come prima. Sempre Federici? Prego.

Consigliere FEDERICI. Questa è una interrogazione molto semplice. Lo stimolo mi è arrivato da un'associazione che già in passato si era fatta promotrice per l'elisuperficie. Ricordo al Consiglio comunale che il 31 luglio abbiamo votato una mozione per avviare l'iter; quindi, questa associazione e altri cittadini hanno chiesto aggiornamenti sulla questione, su a che punto siamo arrivati con questo iter e sulle tempistiche se ci sono. Il Sindaco, o chi per lui, ci può dire dove siamo arrivati sull'iter di individuazione di un'area per l'elisuperficie a Monterotondo.

Vicepresidente CALECA. Grazie, consigliere. La parola al Sindaco, Riccardo Varone.

Sindaco VARONE. Grazie. Buongiorno, consigliere e consiglieri. In merito a questa interrogazione, stavo cercando di riprendere l'atto con il quale... eccola, la mozione del 21 luglio 2025; noi abbiamo scritto poi, con una mia nota che poi posso anche fornire in copia, abbiamo richiesto all'Azienda regionale Emergenza sanitaria 118 e poi, per conoscenza, anche alla direzione generale dell'ASL RM5 un parere tecnico-amministrativo sulla necessità nel nostro territorio di avere una elisuperficie attrezzata, idonea a ospitare la presenza di mezzi 118 e di elisoccorso. Nella nota ho ribadito che c'era stata una mozione approvata in Consiglio comunale, quindi di chiedere, qualora l'eventuale realizzazione di una elisuperficie attrezzata, come richiesto dai consiglieri comunali proponenti, venisse ritenuta funzionale al miglioramento del servizio, dell'operatività e della tempestività degli interventi dell'ARES 118 e del nosocomio cittadino, pregherei le Signorie Vostre di voler indicare quali procedure dovrebbero essere seguite e quali gli adempimenti a carico del Comune per avviare formalmente la richiesta dell'iter finalizzata all'allestimento dell'area. Questa nota è stata mandata ad ottobre 2025. L'ARES ci risponde con una nota ufficiale il 27 novembre 2025, quindi circa un mese dopo. Sostanzialmente in questa nota, che è oggetto “Caratteristiche dei siti di atterraggio. Riscontro a vostra richiesta...”, numero, eccetera, eccetera, il direttore della UOC dell'elisoccorso ci fornisce un quadro chiaro, prettamente normativo sulla distinzione tra elisuperfici occasionali ed elisuperfici contrattualizzate a servizio di strutture sanitarie, ma sostanzialmente in questa nota non indica una precisa necessità da parte del dell'elisoccorso, ARES 118 di avere una struttura fissa nel territorio del comune di Monterotondo. Nella mia nota, inoltre, ho omesso di ricordare che facevamo presente che nel nostro piano di protezione civile comunale sono presenti delle aree segnalate per l'arrivo occasionale di eventuali mezzi del 118, ricordando a tutti noi e a chi ci ascolta anche, come già discutemmo nel Consiglio comunale dell'estate del 2025, che ovviamente nei casi di emergenza è il pilota dell'elisoccorso che stabilisce dove voler o poter atterrare, senza nessuna richiesta preventiva. Tornando però all'oggetto di questa interrogazione, quindi nella nota di riscontro di novembre 2025 da parte della direzione UOC dell'elisoccorso 118 non c'è una risposta precisa sulla necessità di né individuare né fare una postazione fissa di elisoccorso nel nostro territorio. Quindi, avendo acquisito noi questa nota, abbiamo ritenuto che le modalità, che purtroppo hanno visto in alcuni casi di gravissima emergenza,

atterrare alcuni elicotteri del 118 qui nel nostro territorio, sono state sicuramente straordinarie, ma che non emerge una richiesta ufficiale da parte di chi ce lo dovrebbe comunicare, una richiesta specifica per avere un'area di elisoccorso qui a Monterotondo, fermo restando, ripeto, che poi l'elisoccorso può atterrare in aree, in alcuni casi, già individuate o di particolare necessità al bisogno e quindi ad oggi la questione dell'elisoccorso non è andata avanti in maniera puntuale perché non si riscontra una necessità oggettiva per la realizzazione di un'area non occasionale sul nostro territorio.

Vicepresidente CALECA. Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Federici.

Consigliere FEDERICI. Grazie, Presidente. Non sono soddisfatto della risposta, Sindaco. Questa volta non sono soddisfatto. Ma non perché lei non abbia letto correttamente quello che le è stato inviato, perché tra le righe leggo nella sua risposta quasi un arrendersi alla stessa. Ci scrivono che al momento non ritengono opportuno o forse, eccetera e quindi ci adeguiamo alla risposta. Dato che comunque la volontà del Consiglio comunale, e penso anche la sua stessa, visto poi quello che era successo tempo fa con la piccola Anita, ha colpito molto la nostra comunità, io gradirei una presa di posizione più forte, un impegno concreto per cercare comunque di convincere e attivarsi in maniera molto forte dall'amministrazione per cercare invece di individuarla e di poter attrezzare il nostro Comune di quest'area.

(Interventi fuori microfono)

Sì, sì, però io esprimo il mio parere. Tutto qui. Ecco perché non mi ritengo soddisfatto della risposta.

**• INTERROGAZIONE Prot 28816 del 08/05/2026 - AJ MOBILITÀ S.R.L. –
AUTORIMESSA PIAZZA INDIPENDENZA PROJECT FINANCING**

Vicepresidente CALECA. Grazie. Possiamo passare alla seconda interrogazione, protocollo n. 28816 dell'8 maggio 2026, "AJ Mobilità srl, autorimessa piazza Indipendenza, project finance", proponente il consigliere Di Andrea. Prego.

Consigliere DI ANDREA. Io non sono solito leggere le interrogazioni e preferisco riassumerle, ma in questo caso voglio leggere la mia interrogazione, che segue altre mie interrogazioni molto specifiche e dettagliate, per le quali diciamo che non abbiamo ancora ricevuto risposte soddisfacenti; quindi, parlo della mia precedente interrogazione del 5 maggio 2025 sullo stesso argomento, e parlo della mia interrogazione del 5 dicembre 2025 di pari oggetto. Per migliore memoria dell'assessore, queste due precedenti interrogazioni sono state allegate a questa attuale interrogazione, oltre ad alcuni fotogrammi che raffigurano delle problematiche su piazza Indipendenza. Premettendo che su una vicenda così importante che interessa tutta la comunità, che dovrebbe interessare, io credo, un pochino di più, pochino ovviamente fra virgolette, questa amministrazione, visto che si tratta di un contratto, un project stimato all'epoca in circa 30 milioni di euro, che avrebbe dovuto anticipare questa società capofila di un raggruppamento di due società, e avrebbe dovuto consegnare l'autorimessa interrata con tutti i servizi previsti nei progetti esecutivi, se ci sono quelli esecutivi, entro il 31 luglio 2025: è passato ormai quasi un anno e non mi risulta che su piazza Indipendenza sia stato fatto un buco con il trapano. Però nel frattempo, da tre anni e mezzo a questa parte AJ Mobilità sta riscuotendo lo stallo dei parcheggi, che costano ai nostri cittadini 50 centesimi l'ora, sta riscuotendo tramite gli ausiliari del traffico, dipendenti da questa

società privata, una royalty di 8 euro, più IVA, su ogni sanzione che eleva alle varie autovetture sanzionabili, secondo il codice della strada. E lì non guardano in faccia nessuno, assessore, perché addirittura sono arrivati a sanzionare pure quelle vetture che stavano su stalli non più segnati da strisce blu, forse per i lavori, per cui uno si doveva ricordare: ma qui c'erano le strisce blu? Oggi non ci sono. Quindi ce la metto, non ci sono le strisce blu. No, ti trovi la sanzione pure lì, perché c'erano! Questo è successo anche al sottoscritto che, uso ad ubbidir tacendo, ha pagato comunque questa sanzione ingiusta. Quindi diciamo che questi ausiliari del traffico, dipendenti da questa società, sono molto solerti a sanzionare tutti i cittadini, anche per piccole e trascurabili infrazioni. Quindi, intanto l'assessore ci dovrebbe dire quanto finora ha riscosso questa società in tre anni e mezzo di queste sanzioni, che peraltro è diventata già proprietaria di un bene comunale. Ricordo che la cubatura che sta in piazza Indipendenza, a suo tempo sede della Proloco, è stata già ceduta ad AJ Mobilità, è stata già ceduta alla Proloco. Quindi stanno già incassando. Però il contratto diceva un'altra cosa, assessore. Diceva che loro avrebbero dovuto anticipare tutti i soldi, iniziare i lavori, iniziare a riscuotere questi aggi da marzo 2023, purché avessero iniziato i lavori. Ma questi lavori non sono mai iniziati tuttora. Ci hanno detto gli uffici che ci sono state varie problematiche, che spero riassumerai in maniera convincente – io ne dubito – e hanno fatto delle proroghe, proroghe di cui il Consiglio comunale non ha avuto mai contezza. Cioè il Consiglio comunale è stato chiamato a deliberare quando si doveva sottoscrivere l'impegno, ma poi non è stato chiamato se prorogare gli impegni o applicare le clausole previste a tutela dell'amministrazione, laddove in quei termini a carico di AJ Mobilità non fossero stati rispettati. Vogliamo parlare di cosa non ha rispettato AJ Mobilità? Ultimamente, andando in piazza della Libertà, ho potuto vedere che sono stati fatti, assessore, degli scavi da parte di Acea e, interessandomi, anche nella mia funzione di consigliere comunale, ho avuto la curiosità di vedere questi scavi e ho fatto anche dei fotogrammi e ho visto degli scavi, li avete sulle fotografie, purtroppo non sono a colori, ma ho visto degli scavi profondi diversi metri, con all'interno dei manufatti fatti dall'uomo: travertini, materiali di travertino, materiali tufacei, mattoni. Allora mi sono detto: ma qui deve venire l'autorimessa? Ma abbiamo sondato e capito che cosa c'è? Peraltro, mi è stato detto che a diversi metri di profondità passano delle fognature molto importanti e molto risalenti, che interessano tutta la piazza e, dunque, interessano tutti gli edifici edificati nei primi anni dello scorso secolo, del 1900, sono tutti edifici risalenti intorno alla prima decade del 1900, quindi mi son detto: ma qua siamo sicuri che questo intervento si può fare? Allora non vorrei, assessore, che AJ Mobilità stia incassando, abbia incassato da tre anni e mezzo, secondo le cifre che ci dirai tu, perché a me interessano le cifre che ci dice l'assessore su questo incasso e quindi non m'aspetto che questa volta mi dirai, come mi hai detto la scorsa volta, che AJ Mobilità ci comunica che ha incassato questo – mi pare che stavamo parlando di 500.000 euro – però ne ha spesi altrettanti. No. A me interessa capire quello che è successo da uno studio approfondito delle carte da parte degli uffici con la supervisione dell'assessore, perché quello che mi dice la controparte, con tutto il rispetto per la controparte, è certamente oppugnabile e, dunque, soggetto al controllo amministrativo. Qua, quindi, ti chiedo, con questa interrogazione, assessore, ponendo alcuni quesiti che ti leggo, così vado a chiudere. L'interrogante consigliere chiede se, in forza del contratto vigente fra questo ente locale e AJ Mobilità, siano già azionabili le clausole contrattuali previste a tutela del pubblico interesse e dell'erario comunale, onde prevenire, scongiurare che il comune di Monterotondo sia parte di contenziosi, attivi o passivi, così come verosimilmente accaduto nei Comuni citati e, dunque, se ci siano le condizioni di legge per la risoluzione del contratto vigente. Sì, perché io in premessa ho dato atto, ovviamente senza entrare nelle ragioni di fatto e di diritto eventualmente azionate da AJ Mobilità o dai Comuni con i quali ha dei contratti, perché non entro in merito, però mi risulta che AJ Mobilità ha contenziosi in essere per presunte irregolarità e per la gestione di parcheggi pubblici a pagamento già con il comune di Isernia, con il comune di Velletri, con il comune di Civita

Castellana e con il comune di Valmontone. Quindi vorrei scongiurare che avesse contenziosi anche con il comune di Monterotondo. Altro quesito. Se in difetto di tali, ultime condizioni di legge, quali siano i nuovi termini, evidentemente non più ulteriormente procrastinabili, per l'inizio dei lavori e la consegna dell'opera e quale autorità amministrativa o ufficio abbia negoziato i nuovi termini, non risultando coinvolto in tal senso il Consiglio comunale che ebbe, invece, a deliberare nelle fasi propedeutiche alla sottoscrizione del project financing; se alla luce di quanto già rilevato e considerato con i miei precedenti atti di interrogazione, oltre al presente atto, si ritenga opportuno dare corso ad un'attività transattiva, ai sensi dell'articolo 1965 del codice civile con AJ Mobilità, volta alla risoluzione bonaria del contratto, ove si accerti l'impossibilità o l'eccessiva sopravvenuta onerosità dell'opera oggetto del contratto, in ragione della natura del sottosuolo della piazza circostante, quest'ultima che potrebbe comportare anche ingenti e imprevedibili oneri per il comune di Monterotondo; da ultimo, tacendo del fatto che il numero dei posti, a pagamento beninteso, che si prevede realizzabile con l'autorimessa interrata, sarebbe comunque più o meno disponibile questo numero già in superficie e non a pagamento, con la migliore sistemazione dell'attuale superficie della piazza, che peraltro già annovera decine di stalli di pubblico parcheggio. All'uopo si chiede risposta orale al prossimo utile Consiglio comunale. Chiudo ovviamente, avendo allegato anche dei fotogrammi che documentano quello che ho detto.

Presidente DONNARUMMA. Grazie. Risponde l'assessore Alessandri. Prego.

Assessore ALESSANDRI. La ringrazio, Presidente. Oltre, come previsto dal regolamento, a parlare, per il suo tramite, all'interrogante, all'Aula, le sollevo una questione che penso che, se presa per quello che è, tutti siamo nelle condizioni di comprenderne almeno la correttezza, la sensatezza. Le interrogazioni, come lei sa, lo sanno i consiglieri, lo sappiamo noi, almeno io mi pongo nei confronti delle interrogazioni come nei confronti di fatti molto seri, perché è uno strumento, per i consiglieri di maggioranza, di opposizione, di avere chiarezza e contezza rispetto ad alcuni procedimenti, esporre i componenti della Giunta a darne chiarezza in sede di Consiglio, nei verbali, alla città, quindi io le chiedo una cosa molto semplice e penso potremmo venirci incontro su questo, senza tanto penare: preparare la risposta a una interrogazione, proprio perché è un fatto molto serio, investe naturalmente il coordinamento dell'assessorato, gli uffici che debbono dedicarvi del tempo e, quando si risponde a un'interrogazione, si risponde ai quesiti che vengono posti nell'interrogazione. Se in sede di esposizione dell'interrogazione, Presidente, si pongono altri quesiti e si lascia intendere che siano nel corpo dell'interrogazione, si commette una scorrettezza. Perché chiedere delle cose che noi non abbiamo potuto approfondire, perché l'interrogante non chiedeva quelle cose lì, ma lasciare intendere che siano chieste nell'interrogazione ci mette in condizioni di difficoltà e di non dare risposte corrette al Consiglio e di non sviluppare una filiera leale e corretta tra Giunta e Consiglio, in sede di Consiglio comunale. I quesiti che lei ha letto afferiscono all'interrogazione che lei ha depositato, ma nell'illustrazione della interrogazione il consigliere ha lasciato intendere che chiedesse altre cose, che invece non sono richieste nei quesiti, e noi abbiamo risposto alle domande dei quesiti. Io non sto facendo polemica, però penso che, se si vuole veramente, si vogliono risposte, bisogna attenersi alle domande poste nell'interrogazione, perché, proprio perché siano svolte seriamente, hanno bisogno di essere preparate. Non è che, se oggi la domanda si lascia intendere che quanto incassa AJ Mobilità, quella domanda è posta nell'interrogazione tra i quesiti dell'interrogante. Non è posta, quindi perché io devo far la figura di quello che non risponde a un quesito, quando quel quesito non ci è stato sottoposto nei giorni precedenti? Ma penso sia un fatto, questo, sul quale possiamo essere tutti d'accordo. Parlo a nome mio, ma credo che questa esigenza sia dei colleghi della Giunta, anche se non in tutte le interrogazioni si chiedono cose che non sono chieste formalmente. Quindi riguarda magari solo

alcuni interroganti e alcuni quesiti. Ma io parlo per me e per il mio assessorato. Detto questo, ai quesiti che pone il consigliere è necessaria una premessa e poi dedicarmi velocemente alla risposta ai tre quesiti, che sono altrettanto sintetici. Io credo che, questo vale per l'amministrazione in generale, noi dobbiamo uscire da un equivoco che sta un po' in tutte le parole che legittimamente si spendono intorno al project di piazza della Libertà, come faceva notare il consigliere Palombi, ma è un refuso quello di chiamarla piazza Indipendenza; l'equivoco è la sosta a pagamento nel comune di Monterotondo esiste perché si deve fare il parcheggio con la riqualificazione della piazza, è iniziata con il project e terminerà quando noi rinunceremo perché, poi vedremo perché no, alla realizzazione della piazza. La sosta a pagamento è legata dentro un percorso che ha investito anche la proposta e la presentazione del project, ma noi non possiamo narrare, essere protagonisti di una narrazione fallace, non veritiera alla città per la quale sembra che 50 centesimi all'ora della sosta a pagamento, da quando si pagano ad oggi, siano pagati per consentire la realizzazione di un parcheggio e che, cessato quel problema, cioè la realizzazione di un parcheggio della piazza, finiamo di pagare la sosta a pagamento. Preesisteva al project e sopravviverà al project. Pensate se noi assessori intervenissimo, durante l'illustrazione di un quesito, con la stessa intensità con la quale interviene l'interrogante, mentre l'assessore...

Presidente DONNARUMMA. Consigliere, per cortesia!

Assessore ALESSANDRI. E continua a interloquire con me direttamente. Non sono particolarmente permaloso, ma sto riportando il Consiglio a regole di ingaggio che possono riguardare tutti, che ci debbono mettere nelle condizioni di poter rispondere al meglio alle solite interrogazioni, con argomenti ogni volta nuovi e anche con completezza. Quindi questo è un tema. Da questo equivoco noi dobbiamo uscire. La sosta a pagamento serve nelle città amministrate dal centrodestra, dal centrosinistra, da amici della parte politica del consigliere Di Andrea o della mia parte politica, non c'è un Comune delle dimensioni piccole o grandi, della prima fascia della provincia di Roma o delle aree interne, quelle di medie dimensioni, che non abbia la sosta a pagamento. Semmai l'unicità di Monterotondo è che non in tutti i Comuni questa sosta a pagamento costituisce un investimento in un bene per la comunità, del quale si può contestare il valore, la necessità, la procedura amministrativa e non in tutti i Comuni si paga 50 centesimi all'ora. I due fatti di unicità non sono la sosta a pagamento, semmai a che cosa è legata la sosta a pagamento e la tariffa stessa. Rispetto ai quesiti ai quali vado a rispondere, tra le condizioni del contratto, primo, le clausole mi sembra di risoluzione da azionare, tra le varie condizioni del contratto sono presenti anche le clausole di risoluzione e il recesso naturalmente, e queste clausole potranno e saranno prese in considerazione qualora, nel corso della procedura, si dovesse ritenere un'inadempienza grave da parte del concessionario o per cause di forza maggiore. Se la risoluzione non è stata adottata e non si intende adottarla, è perché la struttura tecnica, insieme naturalmente all'assessorato e in sintonia con l'assessorato, ma partendo da un'istruttoria tecnica, per affrontare la quale, considerare la quale ci si avvale anche di professionisti che sostengono l'amministrazione per la lettura di complessa documentazione, clausole contrattuali e quant'altro, non ritiene ci siano cause di inadempienza. Quindi interrogare ogni volta dando per scontato che vi siano e chiedendo perché non le attiviamo, visto che ci sono, è una premessa che vizia il sillogismo, perché è una premessa errata. Non vi sono cause di risoluzione, altrimenti le avremmo adottate. Noi non ci siamo incatenati a un meccanismo dal quale non riusciamo a uscire, perché nel non detto c'è questo. Ma riteniamo che dentro le procedure che abbiamo strutturato e che sono state strutturate vi sia la soluzione per realizzare una piazza, per realizzare un parcheggio interrato e per, ma risponderò a questo nel corso dell'altra interrogazione che entra più nel merito di questioni legate alla visione della città, per realizzare anche altre prospettive. Quindi non ci stanno le condizioni. Tra le varie condizioni vi

sono quelle per le quali si potrebbe risolvere il contratto, ma non vedo perché dovremmo risolverlo, visto che, addirittura da istruttoria tecnica, non vi sono queste condizioni. I termini tempistici. Nuovi termini tempistici per inizio, lavori e consegna. I termini tempistici sono dettati dalla procedura amministrativa, legata in particolare all'approvazione del progetto. In questo momento è in corso la conferenza di servizi di tipo decisorio, di prossima chiusura; la conferenza di servizi di tipo decisorio entrerà nel merito di eventuali prescrizioni dettate dagli enti chiamati a esprimersi, se necessario. Prevederà, se necessario, che il progetto esecutivo tenga conto di tutte le prescrizioni che eventualmente gli enti emaneranno e produrranno. A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo sarà possibile consegnare l'area e dare inizio ai lavori. Nel corso dell'estate, credo possiamo dire all'inizio dell'estate, vi saranno ulteriori sondaggi, sondaggi archeologici prescritti dalla soprintendenza, scavi, indagini per verificare eventuali ulteriori interferenze sopravvenute rispetto a quelle già precedentemente sondate, e possiamo dire ad oggi che possiamo stimare un inizio dei lavori entro il mese di novembre di questo anno. Rispetto al punto 3, e chiudo, eventuale transazione per eccessiva onerosità dell'opera in ragione del sottosuolo che potrebbe comportare costi aggiuntivi e, mi sembra, la valutazione circa la possibilità di organizzare la piazza per collocare un maggior numero di posti auto, evitare la realizzazione dell'opera. Premessa. Anche qui, partire dal presupposto che dobbiamo tutti insieme aiutarci a trovare una strada per non realizzare l'opera è un presupposto che, con molta democraticità, non condivido, perché noi non stiamo qui per trovare la strada attraverso la quale non fare l'opera, ma per farla nel migliore dei modi ad un costo, anzi con un investimento sociale, questo è delle nostre intenzioni, che è un moltiplicatore non solo di crescita di alcuni indicatori, perché non badiamo solo a quello, ma di vivibilità, altri indicatori di benessere della città: su quello naturalmente può esserci e deve esserci un confronto. Però l'ipotesi di una transazione non è percorribile, in quanto ad oggi prima di tutto non sussiste alcun contenzioso in merito alla procedura, non ci sono le condizioni per aprire contenziosi rispetto alla procedura e i maggiori costi realizzativi, che lei giustamente sottolinea, come ha fatto in questa interrogazione e anche in quelle precedenti, sono assorbiti nelle clausole contrattuali. Potremmo riandare all'origine e dire che a noi non stanno bene quelle clausole contrattuali, riteniamo che questo progetto non sia di interesse per la città: questo è un altro discorso. Però su quello il confronto naturalmente può sopravvivere anche agli atti amministrativi. Il progetto di finanza ha la missione – e ho finito, Presidente – di riqualificare l'area dotando il territorio di uno spazio pubblico fruibile, pedonale, attrezzato per servizi e verde, con tutta una serie di considerazioni che, dicevo, poi svilupperò anche nell'altra interrogazione, scende nel dettaglio di queste richieste. Potremmo dirvi che questa scelta progettuale riveste diverse missioni: la riappropriazione dello spazio urbano, per noi e nelle nostre intenzioni ingenerare processi positivi che disincentivino l'utilizzo dell'automobile in favore della mobilità sostenibile, supportare la città con servizi anche rispetto alla rete del commercio al dettaglio, supportare e reimmaginare anche gli spazi pedonali riconquistabili alla totale pedonalizzazione di questa città. Un parcheggio con 160 posti interrati e una piazza realizzata nel centro urbano di Monterotondo non serve solo ad aggiungere parcheggi a quelli già esistenti, ma ci dà lo strumento per capire se alcuni spazi che noi oggi nella città siamo abituati a vedere percorsi dalle auto o destinati al parcheggio, possano essere riutilizzati, anche in un confronto con la città, non solo qui dentro, per altre funzioni. Noi siamo abituati a vivere in una città in cui a piazza Roma ci stanno i parcheggi di fronte al bar, agli esercizi commerciali o vi sono in altre aree, come via Matteotti siamo abituati a vedere sempre piena di macchine o nel centro storico stesso, nel quale siamo abituati, anche se con alcune restrizioni introdotte negli ultimi anni, a vederli parcheggiate le macchine e passare le macchine. Infrastrutture come quelle di via Faravelli e di piazza della Libertà non servono a dire, oltre ai parcheggi che abbiamo, ce ne aggiungiamo pure degli altri, ma servono a mettere nelle condizioni di una scelta serena, programmatica, che non incida sulla necessità di alcuni spazi a servizio della città e che non

mortifichi sempre una visione diversa, anche dei luoghi che siamo abituati a vedere destinati ad alcune funzioni, ma ci dia la possibilità di scegliere come riorganizzare la città. Le città si trasformano, le comunità si trasformano, prendono altre forme, si reindirizzano, rispetto ad alcuni spazi, rispetto alla realizzazione di altre infrastrutture, rispetto a tante altre cose. Quindi io penso che questo progetto stia dentro, riteniamo che questo progetto stia dentro questa visione qui, al di là naturalmente del fatto che, se avessimo ritenuto che le condizioni sono quelle difformi dal contratto sottoscritto, già saremmo intervenuti in questo senso e naturalmente è legittimo, anzi è pure utile interrogarsi continuamente se tenere acceso anche il tema tecnico e giuridico e contrattuale di un lavoro che ha bisogno di questo tipo di approfondimenti, ma su questo si può dare risposte. Su un processo alle intenzioni, al quale sembriamo quasi condannati per stare a fare una cosa brutta, che non serve e vi dobbiamo dare una mano a uscirne fuori, perché qui le cose non vanno, dando per scontato che non viva questo processo anche di una continua istruttoria, osservazione e dettaglio, che tra l'altro anche delle sedi di pubblicità, nel senso è proprio pubblico, che secondo me vizia un po' – ma questo è un mio parere – il dibattito. Comunque, spero, al di là se saranno ritenute insufficienti o meno, anche se preventivamente già è stato annunciato, le risposte all'interrogazione comunque, al di là della loro sufficienza o meno, credo di averle date.

Presidente DONNARUMMA. Grazie, assessore. Ritengo che è una cosa sacrosanta quella che lei ha detto, che non può rispondere a cose che non sono state presentate in interrogazione; pertanto, in futuro chiedo a tutti di attenersi, tanto è vero che l'articolo 73, sulle risposte alle interrogazioni, dice che il Presidente dà o fa dare lettura delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno dei lavori. Prego, consigliere Di Andrea, per dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto della risposta.

Consigliere DI ANDREA. Qualche minuto soltanto per dire, caro assessore, che voi di sinistra avete sempre la presunzione di insegnare qualcosa a qualcuno e anche di insegnare cosa dire in premessa delle interrogazioni e come pensare, dover pensare sulla bontà o meno di un progetto. Io posso essere d'accordo sulle tue ultime parole in conclusione, dette con molta retorica evidentemente, anche perché io sono uno che molto spesso va a piedi e molte volte mi avrai visto anche in sella alla mia bicicletta, con tutte le difficoltà che purtroppo ci sono nella viabilità di Monterotondo e nelle strade disseminate di buche, ma detto questo, quando tu hai detto che io faccio delle premesse che non corrispondono a questa interrogazione, vedo che non hai letto attentamente la mia interrogazione, come evidentemente non l'ha letta neanche il Presidente del Consiglio. Perché io nella mia interrogazione, nella prima premessa richiamo le interrogazioni precedenti di pari oggetto e dico che qui devono intendersi trascritte. Quindi significa, non pensavo di doverlo significare in maniera più estesa, che comunque anche su ciò che è stato detto precedentemente si aspettano delle risposte o comunque degli aggiornamenti. Quindi questa intenzione sempre, assessore, che sinceramente io contesto, è anche un po' disturbante, di avere la presunzione di insegnare come parlare, come scrivere e come interpretare alcune cose che avete voi della sinistra, sinceramente non mi riguarda, la rigetto e ritengo anche di aver avuto ben altri professori.

Presidente DONNARUMMA. Si dichiara soddisfatto o non soddisfatto rispetto alla cosa, consigliere?

Consigliere DI ANDREA. Certo che mi dichiaro insoddisfatto. Perché mi dichiaro insoddisfatto? Lo dico in un minuto di motivazione. Perché non v'è nessuna narrazione fallace, perché non si capisce qual è la narrazione fallace, posto che quello che ho detto l'ho già tutto scritto e documentato. Io ritengo invece di smentire proprio quello che ha detto l'assessore. A mio giudizio,

questa amministrazione è incatenata in un meccanismo ove oggi non riesce ad uscirne. Tutto qui. L'assessore dice che io ho voluto dare questa sensazione, ma io confermo il mio parere: io penso che oggi siamo incatenati in un contratto dal quale non riusciamo ad uscirne. Del resto, anche la previsione che fai sui tempi...

Presidente DONNARUMMA. Consigliere, le concedo un altro minuto, ma poi concluda, perché deve dire soltanto se è soddisfatto o non soddisfatto della risposta.

Consigliere DI ANDREA. Mi serve di meno di un minuto. Anche la previsione che ha fatto l'assessore, abbiamo chiesto una previsione un pochino più puntuale sui termini di inizio, sui termini di consegna, eccetera, si è limitato a dire che forse a novembre, in piena stagione invernale e di pioggia, inizieranno i lavori su quella piazza. Staremo a vedere se effettivamente si farà un buco con il trapano all'inizio di novembre. Quindi, mi dichiaro assolutamente insoddisfatto rispetto alla risposta, inefficace e non esaustiva, dell'assessore.

- **INTERROGAZIONE Prot 27639 del 04/05/2026 – EMERGENZA CINGHIALI NEL TERRITORIO COMUNALE**

Presidente DONNARUMMA. Grazie. Riprendiamo la prima interrogazione sull'emergenza cinghiali. Prego, Federici.

Consigliere FEDERICI. Grazie, Presidente. Ho capito, dalla mole di messaggi che mi sono arrivati quando ho comunicato che veniva depositata questa interrogazione che è un'interrogazione probabilmente molto sentita, sentitissima dalla cittadinanza. Ho ricevuto quasi cento messaggi da quando l'ho pubblicata, quindi è un tema sentitissimo dalla città e quindi la espongo non senza fare delle premesse. La prima è che in conferenza dei capigruppo il consigliere Cenciarelli mi ha informato che lui stesso aveva fatto già tempo fa una mozione a tal riguardo, quindi è un argomento che già si era discusso in questa assise; l'altra è che questa mozione è stata depositata il 4 maggio, è stata pensata prima, nel frattempo ho visto che è avvenuta una cosa molto importante, ovvero qualche giorno fa è stato siglato un accordo tra la regione Lazio e il comune di Roma, su spinta del comune di Roma, un accordo quadro per andare incontro a questa emergenza cinghiali, perché ovviamente non riguarda solo il nostro territorio di Monterotondo, sentitissimo dicevo, perché ho ricevuto segnalazioni da tutti i quartieri di Monterotondo, forse solo il centro storico non mi ha chiamato, ma tutto Monterotondo ho ricevuto segnalazioni di presenza di cinghiali. Dicevo, questo accordo importante promosso dal comune di Roma, e accettato dalla regione Lazio, lo ritengo molto importante perché può essere una base per poi sviluppare la politica del nostro Comune da qui in avanti. Fermo restando che le domande dell'interrogazione restano le stesse. La questione cinghiali a Monterotondo, riprendo le parole del consigliere Cincarelli, è nota da molti anni. Il problema sorge quando questa non viene affrontata, quindi da piccolo problema è diventato un grande problema, perché, se sono arrivate a me, consigliere, quasi cento segnalazioni di cittadini, vuol dire che è un tema molto importante. È un tema molto importante, perché cittadini che hanno dei terreni mi dicono che spesso trovano grandi difficoltà a contenere questi cinghiali e quindi si ritrovano le reti abbattute, buche enormi sui propri terreni, quando invece ci sono altri cittadini che mi dicono "io ho paura spesso, quando mio figlio prende il motorino, fanno via di San Martino e spesso attraversano i cinghiali in velocità", piccoli cinghiali ma anche grandi cinghiali, e causano grossi pericoli. Quindi è un argomento che, secondo me, doveva essere affrontato prima. Cerchiamo di affrontarlo – assessore, so che lei è sempre molto disponibile su questo – con metodo da adesso in poi, perché è un problema molto grande a Monterotondo, molto sentito. In questa interrogazione

ovviamente chiedo se l'amministrazione si sta attivando per mettere a terra un progetto, un'azione volta a contenere questo grandissimo problema. Ripeto, possiamo prendere spunto da questo accordo che c'è stato, però immagino che le soluzioni ce ne sono tante e secondo me, lavorando con intelligenza e con abnegazione, si può arrivare ad un'azione sul territorio rapida che possa contenere se non eliminare del tutto il problema, anche in accordo con associazioni, perché questo accordo prevede accordi con associazioni, accordo con la regione Lazio. Il comune di Roma ha dato mandato alla regione Lazio di fare alcune operazioni e il comune di Roma mette a disposizione del proprio personale per farlo, quindi ci sono gli strumenti, secondo me, manca o è mancata la volontà di porre rimedio.

Presidente DONNARUMMA. Grazie. Prego, assessore.

Assessore CAVALLI. L'emergenza cinghiali certo che è un problema a Monterotondo, ma noi come Comune abbiamo pochi mezzi per affrontare il problema. Il problema, c'è una legge regionale che sembra che addirittura puoi sparargli il sonnifero e puoi ucciderli, che è quello che a noi non piacerebbe. A noi piacerebbe che magari sparano, li addormentano e poi li riportano nel loro habitat naturale. Quindi la differenza è questa tra i e voi, Federico: che noi vorremmo rimetterli nel loro posto, voi ucciderli. L'emergenza cinghiali nel territorio comunale. La questione dei cinghiali non riguarda solo il nostro Comune naturalmente, ma si estende in tutto il territorio regionale. In tal senso si osservano diverse controversie sui piani di gestione, i quali devono tenere in considerazione sia la segnalazione dei cittadini sia la legge n. 157 del '92 che stabilisce che gli animali selvatici sono patrimonio indispensabile dello Stato, la cui gestione in situazioni di emergenza però ricade su Regione e Comuni. Di fatto il comune di Monterotondo naturalmente si trova, è bello per una certa cosa, c'è il parco di Gattaceca, dall'altra parte la Marcigliana; quindi, è normale pure che ci sono parecchi cinghiali nella nostra zona, ciò crea una sovrapposizione di competenze per quanto riguarda la gestione del fenomeno. Con la sottoscrizione della convenzione con diverse associazioni animaliste e ambientaliste e guardie zoofile, si intende da un lato aumentare l'attività di sensibilizzazione della cittadinanza, dall'altra promuovere l'attività di prevenzione, tra i quali evitare il foraggiamento degli animali selvatici, perché tante volte è proprio quello il problema, tipo come su a Borgonovo, se tu metti tipo ottanta filoni di pane per terra, i cinghiali vengono. Poi magari tu li hai messi, perché li hai messi? Secondo me per farli venire e poi sparargli, perché sennò si spiega. Rimuovere i cumuli di rifiuti abbandonati in aree urbane e periurbane, conferire rifiuti all'esterno negli orari idonei, nelle aree extraurbane, aumentare il controllo dei depositi dei mangimi per allevamento avvalendosi del supporto delle ASL veterinarie, prestare massima attenzione alla sostituzione dei cassonetti danneggiati, effettuare un censimento orientativo con l'utilizzo di droni in possesso della nostra associazione che abbiamo fatto da poco la convenzione, e ottenere una base quanto più scientifica possibile sul numero reale dei cinghiali presenti, maggior controllo dei territori incolti, avviare tavoli tecnici con ulteriori associazioni specializzate sui piani di prevenzione. Tali attività, se attuate in modo efficace, possono ridurre notevolmente il fenomeno e permetterebbero di segnalare tempestivamente la presenza di cinghiali sul territorio per consentire interventi rapidi. Tipo recentemente, grazie a suddette collaborazioni, è stato possibile intervenire sopperendo anche all'inerzia della Città metropolitana, Roma Capitale, sulla presenza di cinghiali all'interno dell'istituto scolastico Frammartino. Si è provveduto al ripristino della recinzione sia dell'istituto stesso sia del parco Arcobaleno. Oltre alla rimozione dei residui alimentari abbandonati in loco che fungevano da richiamo per i selvatici. Inoltre, il Comune sta ultimando una bozza di piano di controllo, che intende presentare per l'approvazione in Consiglio comunale e in Regione la fine di introdurre ulteriori misure gestionali.

Presidente DONNARUMMA. Grazie. Prego, Federici.

Consigliere FEDERICI. Assessore, questa volta assolutamente contrario alla sua risposta. Innanzitutto, io la invito spesso, anzi la invito in questo caso, invece di leggere la risposta che le hanno scritto di ascoltare quello che dice il consigliere proponente, perché lei ha fatto un esordio, noi/voi, noi/voi, quando le ho appena detto che è stato il consigliere Cenciarelli, tra l'altro del suo stesso partito a proporlo, e che l'accordo che c'è stato è stato tra il Campidoglio, quindi a guida centrosinistra; quindi, ha già detto una cosa completamente errata. Ma perché non mi ha ascoltato. Lei, invece di leggere soltanto quello che le hanno scritto gli uffici, ascolti quello che dicono i consiglieri proponenti, che magari evita di fare questa figura non limpida. Detto questo, la situazione attuale è quella che le ho descritto, quindi lei mi sta dicendo, visto che mi ha detto noi abbiamo, noi abbiamo, noi abbiamo, voi avete portato a questa situazione, cioè non state attuando delle decisioni atte a risolvere il problema. Dato che i cittadini ci chiedono di risolvere il problema; quindi, non di leggere un foglio e di dire "abbiamo fatto", io quello ho semplicemente chiesto di poter attuare, come richiedeva anche il suo consigliere Cenciarelli qualche anno fa, un'azione a risolvere il problema, non a leggere un foglio. Quindi la sua risposta non l'accetto, le girerò l'accordo come mi ha chiesto, però quando si risponde a un consigliere, assessore, non legga semplicemente un foglio. Lo ascolti.

Presidente DONNARUMMA. Grazie. Insoddisfatto, mi sembra.

- **INTERROGAZIONE Prot 29848 del 14/05/2026 - PROCEDIMENTO RELATIVO AL PROGETTO "PARCHEGGIO INTERRATO E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA DELLA LIBERTÀ" – VALIDITÀ DEI PARERI PAESAGGISTICI, CONFERENZA DEI SERVIZI, MEMORIA TECNICA DELLE ASSOCIAZIONI, MANCATI RISCONTRI E POSSIBILE APPLICAZIONE DEL SILENZIO-ASSENSO**

Presidente DONNARUMMA. Prego, Capobianco ha l'interrogazione sul procedimento relativo al progetto parcheggio interrato, riqualificazione di piazza della Libertà. Prego.

Consigliere CAPOBIANCO. Grazie mille, Presidente. Buongiorno a tutti. Premetto che innanzitutto ringrazio le associazioni di Monterotondo, l'associazione Centro Storico in movimento, Italia Nostra, sezione Aniene che in qualche maniera, no soprattutto ha contribuito alla realizzazione di questa istanza, di questa interrogazione e che permette in qualche modo di mettere in evidenza quelle che sono le problematiche della piazza della Libertà, riconosciuta anche da molti come piazza delle Erbe. Problematiche che sono squisitamente tecniche, ma che in qualche maniera danno un'indicazione precisa su una volontà che questa amministrazione vuole perseguire, nonostante sia latente il senso di partecipazione della comunità stessa. Mi spiego meglio. Io credo che l'amministrazione, come ha fatto anche negli anni scorsi, ha preso una decisione, detto anche dall'assessore Alessandri, prendendosi una responsabilità, una decisione che deve andare bene a tutti, decisione che in qualche maniera però, in una buona parte della popolazione, non è stata accettata positivamente, perché probabilmente la popolazione non intende trarre quel livello di programmazione urbanistica che questa amministrazione vuole portare avanti, perché ne intravede il danno, ne intravede una modifica strutturale, urbanistica non positiva per il territorio. In questi giorni, in questi mesi le associazioni hanno più volte chiesto con insistenza tutta una serie di documenti e di partecipazioni alla conferenza di servizi per raggiungere lo scopo principale, che è quello della consapevolezza di quello che sta succedendo. Tale consapevolezza però, in realtà, le stesse associazioni non riescono a tragarla, non riescono a raggiungere, al punto da dover

diffidare la stessa amministrazione più volte sulle documentazioni necessarie per comprendere il progetto. Perché chiediamo le documentazioni necessarie per comprendere il progetto? E voglio ricordare che è stata già presentata precedentemente un'altra interrogazione dalle forze di opposizione, in cui era stato chiesto che l'amministrazione aggiornava tutti i consiglieri di opposizione nella progettazione, nell'avere quella documentazione. Noi quei oggetti non li abbiamo ancora avuti, li stiamo aspettando, stiamo cercando di capire cosa succede. La storia è complessa e, ringraziando sempre le associazioni, in un documento di sintesi si fa anche la ricostruzione di quello che è successo negli anni. Io credo che sia importante capire questo. Credo che sia fondamentale, quindi permettetemi che vi faccia una breve sintesi. Dicembre 2016, proposta di project financing AJ Mobilità srl; dicembre 2017, prima delibera in Consiglio comunale n. 71 del 2017, dichiarazione di interesse pubblico; marzo 2019, approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica; giugno/agosto 2019 conferenza di servizi preliminare, acquisizione dei pareri enti SABAP e questo è importante. Questo è fondamentale. Acquisizione dei pareri; ottobre 2022, aggiudicazione della gara alla RT AJ Mobilità 80 per cento e DD Costruzioni 20 per cento; gennaio 2023, contratto di concessione stipulato; marzo 2024, trasmissione progetto definitivo. Attenzione, qua questa amministrazione continua a perpetuare un errore, la 36 del 2023 non parla più di progetti definitivi, ci sono i progetti di fattibilità e poi ci sono i progetti esecutivi. È grave, è gravissimo che si scriva progetto definitivo, perché chi non lo sa, non sa che il progetto definitivo oggi significa avere ancora una schematizzazione geometrica del progetto. Il progetto esecutivo parla della cantierizzazione, cioè parla di come è fatto il parcheggio. Per cui sarebbe opportuno eliminare questa parola, "progetto definitivo", che leggo ovunque, già l'ho indicato più volte; aprile 2024, delibera Consiglio comunale "Adozione migliorie e conferma interesse pubblico"; ottobre 2025, richiesta di riesame dei pareri paesaggistici inviate congiuntamente alla SABAP, a Italia Nostra, sezione Aniene, associazione Centro Storico in movimento; novembre 2025, sollecito alla SABAP per mancato riscontro; 7 maggio 2026, le scriventi associazioni sono venute a conoscenza dal responsabile del dipartimento del territorio del comune di Monterotondo, architetto Cucchiaroni, che alla data 7 maggio risultava attivata la conferenza di servizi; 8 maggio 2026, inviata una PEC per richiedere da parte delle associazioni la conferma della conferenza. Ora, che cosa è successo? La conferenza di servizi, che è stata attivata giustamente per legge, ha una scadenza di cinque anni. La 42 del 2004 precisa questo, che le prescrizioni che vengono date all'interno di tutti gli enti che fanno parte della conferenza di servizi hanno una durata, per quanto riguarda la 42 del 2004, quindi le sovrintendenze, hanno durata di cinque anni. Significa che le sovrintendenze danno un'indicazione di prescrizione, allo scadere dei cinque anni quelle prescrizioni devono essere riscritte, se la conferenza viene attivata. Ad oggi quelle prescrizioni non sono state riscritte, a danno di che cosa però? Attenzione. A danno di un progetto che è cambiato. Per cui non stiamo parlando dello stesso progetto, ma stiamo parlando di un progetto che ha subito una modifica sostanziale, in due elementi: nell'elemento della realizzazione di una struttura architettonica di cui aumenta la cubatura, e non parliamo anche di che cos'è questa struttura, cosa gravissima, che al di fuori di qualunque concetto di conservazione e tutela del bene paesaggistico di un territorio, visto che tutta la zona è vincolata; secondo, è cambiato il progetto sulle alberature. Ora, che cosa è successo? La sovrintendenza che cosa ha deciso di fare? Ha deciso di dare delle prescrizioni ben precise, dando un'indicazione che secondo me è fondamentale e significativa. La sovrintendenza dice che bisogna ripiantare le alberature, ventidue alberature contro le ventiquattro tagliate, bisogna ripiantare le alberature su un terreno idoneo. Significa che la piantumazione deve essere prevista su un terreno di profondità, ma profondità significa che quella zona non può essere costruita. Dicendo, sostenendo: attenzione, quelle alberature che vengono realizzate, vengono realizzate fronte l'albergo dei Leoni, all'altezza della scala praticamente di ingresso a piazza della Libertà, ma dice chiaramente su una zona di cui non c'è progetto. Non c'è progetto. Significa che la sovrintendenza sta dicendo che in

quell'area non è previsto uno scavo per fare il parcheggio interrato. Successivamente viene presentata una variazione di progetto e quelle alberature vengono incassate in dei vasi enormi di cemento, che non daranno mai il giusto radicamento per poter mettere delle piante di alto fusto, ma delle pianticelle. Che cosa porta questo? A un danno, a un danno di sostenibilità ambientale. Perché? Perché volete mettere delle piante alte venti metri che hanno capacità di trattenere polveri sottili, che hanno la capacità di creare ombra, che hanno la capacità di trattenere CO₂, a differenza di piantine, come quelle che sono state messe a via XX Settembre, che non hanno alcuna capacità di sostenibilità ambientale. A danno di che cosa d'altro? A danno di un problema estetico. Un edificio di quattro piani in vetro e acciaio. Ma, scusate, ma dove si vede che entrando in un centro storico si mette un edificio in vetro e in acciaio? Qual è la base su cui è stata decisa questa cosa? Oltretutto con un aumento volumetrico. Allora le associazioni giustamente che cosa dicono? Scusate, ma ci fate vedere le prescrizioni, ci fate vedere cosa sta succedendo? Perché noi non stiamo capendo. Perché poi voi, Comune, amministrazione, non ci rendete partecipi di questa attività della conferenza di servizi, visto che è dovuto secondo legge? È chiaro che questa disattenzione porta inevitabilmente a uno scontro, allora, assessore, è veramente difficile e complesso rimanere all'interno dello spazio, del perimetro dell'interrogazione senza pensare che oggi quella piazza, piazza della Libertà non è semplicemente il luogo dello scavo, eccetera, eccetera, come ritrovo sociale, cosa che non è assolutamente vero, perché di fallimenti di piazze di quel genere ne ho viste ovunque, anche a Roma purtroppo, ma è diventato un simbolo, e lo dico chiaramente, un simbolo di resistenza. Resistenza contro un certo modo di porre. Adesso la resistenza è nuova, c'è la resistenza per la salvaguardia ambientale, c'è la resistenza per la tutela sociale. Un architetto sa benissimo oggi che una piazza è un luogo di ritrovo, è un luogo fondamentalmente di ritrovo. Detto ciò, purtroppo il tempo è troppo poco e le parole sarebbero tante, la mia interrogazione, l'interrogazione delle associazioni vuole chiedere, interroga a che punto si trova attualmente la conferenza di servizi relativa al progetto di piazza della Libertà; se il progetto definitivo/esecutivo aggiornato sia stato formalmente trasmesso alla Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio nella sua versione completa e aggiornata; se siano stati richiesti nuovi pareri paesaggistici archeologici alla luce delle modifiche progettuali intervenute rispetto al progetto esaminato 2019/2020; se gli uffici comunali abbiano effettuato una verifica formale circa la persistente validità dei precedenti pareri della SABAP; se l'amministrazione ritenga ancora soddisfatte le prescrizioni relative all'impianto di alberature in piena terra lungo il fronte della piazza; se l'amministrazione intenda considerare acquisiti eventuali pareri mediante silenzio/assenso o, in caso affermativo, su quale specifica base normativa; se la memoria tecnica e le osservazioni trasmesse dalle associazioni siano state formalmente acquisite agli atti della conferenza di servizi; se tali osservazioni siano state effettivamente esaminate dagli uffici comunali e dagli enti competenti; se l'amministrazione condivida, anche solo parzialmente, alcune delle criticità tecniche evidenziate nelle memorie trasmesse e, in caso contrario, per quali motivazioni tecniche normative ritenga di non condividerle; se la sovrintendenza e gli altri enti coinvolti siano stati messi nelle condizioni di esaminare integralmente la documentazione criticata e trasmessa dall'associazione; per quale motivo non sia stato dato riscontro alla PEC, diffide e osservazioni e istanze presentate dalle associazioni intervenenti al procedimento, perché questa è una cosa grave, non c'è risposta; se l'amministrazione intenda consentire alle associazioni richiedenti l'accesso agli atti della conferenza di servizi e la partecipazione al procedimento, ai sensi della legge n. 241 del 1990.

Presidente DONNARUMMA. Grazie, consigliere. Prego, assessore.

Assessore ALESSANDRI. Grazie, Presidente. Grazie, consigliere. Vado alle risposte e poi, se sarà consentito, anche alcune riflessioni, ma sulla scorta di quelle premesse dall'interrogante, tenterò di

non divagare. Rispetto al quesito numero 1, poi se perdo un po' di ordine, vedrò di... perché non sono numerati ma puntati, quindi può darsi che dico l'1, ma magari è il 2, però le risposte sono tutte, il 3 febbraio del 2026 è stata convocata la conferenza di servizi di tipo decisorio per l'esame del progetto definitivo da parte degli enti competenti al rilascio dei pareri e, oltre ai pareri, dei nulla osta necessari al progetto, che debbono essere necessariamente acquisiti, di enti già coinvolti nella precedente conferenza di servizi preliminare, svolta questa nel 2019. Tra gli enti convocati sono presenti le sovrintendenze chiamate ad esprimersi in materia paesaggistica e archeologica, e la precisazione che credo si debba fare è che il progetto trasmesso in conferenza di servizi è il progetto aggiornato a seguito del passaggio in Consiglio comunale di aprile 2024, ma credo che questo l'abbia richiamato il consigliere Capobianco, a seguito di apposita revisione d'ufficio che ha comportato l'eliminazione delle scale mobili. Quindi, rispetto alle procedure della conferenza di servizi, della conferenza di servizi lato sovrintendenza e della conferenza di servizi lato archeologico, sviluppata in tre quesiti dall'interrogante questa risposta cerca di dare un quadro, una esigenza di sintesi, sia tempistico che di strumenti. Rispetto ai pareri, i pareri del biennio 2019/2021 sono oggetto di aggiornamento in relazione alle nuove ipotesi, alla nuova ipotesi progettuale attraverso la nuova conferenza di servizi di tipo decisorio e sostituiranno i precedenti. Adesso non so il riferimento che lei fa dal punto di vista normativo alla dicitura "decisoria", che però è rimasta nel definitivo, che è rimasta nel codice, nella legislazione, le sovrintendenze e tutti gli enti interessati, compresa anche una fase di apertura ad altre osservazioni, vengono coinvolte su un progetto che si chiama definitivo, perché dice essenzialmente per il progettante funziona, naturalmente però non tiene conto di alcune cose delle quali non può che tenere conto a seguito dei rilievi degli enti competenti ad eccepirle. A seguito di quello, questi rilievi degli enti competenti ad eccepirle vengono reimmessi nella fase definitiva, ma non del progetto definitivo, definitiva della progettazione e a quel punto, tenuto conto dei rilievi che vengono posti, il progetto si rimodella e diventa esecutivo, cioè pronto per essere cantierato. Ma per far chiarezza, non didascalica, rispetto a quello che ha detto, ma perché è anche un'occasione per farlo. Quindi è chiaro che uno fa una proposta, a fronte di quella proposta gli enti si esprimono, vengono convocati, c'è una fase di pubblicità, vengono fatti dei rilievi, sulla base di quei rilievi poi si vede come dare esecutività al progetto, come integrarli, come tenerne conto, ma obbligatoriamente. Non è che si può non tenerne conto e pensare di aprire un cantiere senza che se ne tenga conto. Quindi, anche qui, non è nelle sue, però sullo sfondo potrebbe esserci un malinteso, che un'amministrazione va avanti con un progetto senza tener conto di tutte le fasi che l'ordinamento provvidenzialmente, alle quali l'ordinamento provvidenzialmente obbliga le amministrazioni. Cioè non esiste un progetto che poi apre il cantiere senza che si tenga conto dei pareri che sono stati espressi a seguito di un definitivo, che poi è diventato esecutivo perché ha tenuto conto di questi pareri. Quindi è importante pure nel racconto uscire, anzi prevenire questo equivoco, perché sta nell'ordine delle cose. In merito alle alberature, la progettazione del verde ha tenuto conto anche delle prescrizioni rese dalla sovrintendenza in sede di conferenza di servizi preliminare, e le allocazioni, sia in terra che in vasca, rispettano, ma questo è solo un dato di dettaglio, poi arriverò in finale a fare anche altre osservazioni, che credo spostano anche un po' il discorso in avanti. Spero riescano in questo intento. Quindi, le allocazioni sia in terra che in vasca rispettano i requisiti necessari per l'attecchimento e il benessere delle alberature previste. La normativa di settore, rispetto al punto 6, credo sia quello in cui cita il silenzio/assenso, i pareri della conferenza ai sensi della 241 del '90, mi pare sia il punto 6, la normativa di settore prevede, in caso di silenzio di amministrazioni pubbliche coinvolte, anche in materia ambientale, l'istituto del silenzio/assenso, che è finalizzato a garantire l'efficacia dell'azione amministrativa secondo tempi certi per la conclusione del procedimento, ai sensi proprio della legge che anche mi pare l'interrogante abbia richiamato o no, ma comunque la 241 del '90. Rispetto agli aspetti trattati dalla diffida, gli aspetti saranno superati a seguito della chiusura della conferenza di servizi

decisoria. Mi sono dilungato prima nella sottolineatura un pochino di quegli aspetti anche per andare più veloce sulle risposte. Sul punto 8, che è rispetto sempre alla diffida che è stata mandata dagli enti, gli uffici comunali hanno esaminato la diffida ritenendo che gli aspetti rilevati sono gli aspetti già oggetto di conferenza di servizi. Cioè, già nella conferenza di servizi gli aspetti rilevati sono quelli oggetto della decisione dell'espressione dei pareri e per queste motivazioni, questo scritto di pugno dagli uffici, per le motivazioni sopra espresse, non si rilevano criticità da esaminare. Naturalmente sono fatti tecnici e per gran parte, quando sono tecnici, si risponde sulla base di un'istruttoria, che poi noi politicizziamo nella risposta, però vanno anche detti per quelli che sono. Rispetto alla documentazione trasmessa dalle associazioni, è una diffida, questa diffida è stata trasmessa dalle stesse associazioni alla sovrintendenza e l'amministrazione in passato, durante il mio assessorato, cioè durante la mia delega in Giunta da assessore ai lavori pubblici, ma credo sul finire della precedente consiliatura vi è stato un incontro e in quell'incontro, in presenza dell'assessore, cioè mia presenza, nella stanza del Sindaco, vi è stata una relazione con la tecnostuttura, ma in passato è stata data un'informazione che io ritengo insufficiente, però è stata data un'informazione rispetto ai passaggi formali, cioè la convocazione della conferenza decisoria, la pubblicazione della conferenza di servizi che poi di fatto ha dato riscontro a queste istanze. L'insufficienza riguarda un altro aspetto, sul quale mi soffermerò in un minuto e mezzo finale. Poi, rispetto alla pubblicità e alla giusta richiesta di partecipazione, dal punto di vista formale, che tra l'altro c'è un bel pezzo di sostanza, la conferenza è pubblicata con tutti i documenti necessari per la pubblica consultazione sul sito del comune di Monterotondo, "Amministrazione trasparente", nel box del progetto di finanza contenente tutte le fasi procedurali. Qui le considerazioni finali. C'è un tema che è un tema strettamente tecnico di obblighi amministrativi, di filiera degli atti amministrativi, della raccolta delle osservazioni, di pubblicazione degli atti, di trasparenza, che pare sia necessario dirlo, ma è anche giusto riaffermarlo, che è stata completamente espletata e continua a essere completamente, dettagliatamente espletata. C'è un altro discorso però, perché noi non siamo fautori e non dovremmo essere fautori della disumanizzazione della partecipazione, del coinvolgimento. Io credo che uno dei difetti, non ascrivibile alla mancata comprensione dei nostri interlocutori, diffusamente, associazioni, opposizioni e quant'altro, ma ascrivibile a un nostro limite di racconto e di coinvolgimento nella vivificazione in città del progetto, cioè questo è un limite che noi abbiamo avuto. Questo limite però – e su questo non sono d'accordo con lei, consigliere – non credo, come lei ha detto, debba necessariamente produrre, non siamo condannati a subire uno scontro o a far vivere uno scontro. Sta a noi risolvere questo difetto in direzione di un coinvolgimento maggiore e diverso, che tenga conto anche delle cose che io ho tentato prima di dire in risposta alla precedente interrogazione, perché per me sono essenziali. Cioè non sono un pezzo più piccolo, accessorio, minoritario delle motivazioni alla base di questo progetto come, mutate le fonti di finanziamento, lo strumento amministrativo con il quale è stato fatto, di via Faravelli. Io penso che ha e continui ad avere senso che la città si trasformi con delle modificazioni che noi apportiamo sulla base, proponiamo e apportiamo sulla base di un'idea che noi vogliamo assecondare e favorire. Noi non stiamo producendo, ammucchiando infrastrutture su infrastrutture, sulla base di un confuso sviluppismo. Penso che avere due parcheggi, che sommano 350 posti in due, a ridosso del centro storico o comunque nell'area centrale della città, sia uno strumento per permetterci di ragionare altri spazi. E, come in passeggiata fino a quando eravamo ragazzi, quelli della mia generazione, si passava con le macchine e poi si è cominciato a chiudere di notte, ora non ci si passa più ed è un viale pedonale, come è accaduto in altri luoghi della città, io penso che noi dobbiamo, dando prima gli strumenti per sopperire a quelle che poi sarebbero eccepite come carenze, dando prima questi strumenti infrastrutturali, attraverso questi strumenti immaginare spazi della città che siamo abituati a vedere frequentati dalle macchine, destinati a parcheggio in un altro modo. Poi su questo è chiaro che può esserci un confronto, ci sarà. Non è che lo garantisco io. Ci

deve stare. Sta nelle cose. E su questo uno può pure dire “a me non piace comunque questa idea, perché il tema è di come vengono incassati questi alberi, al di là dei pareri che ti dà la sovrintendenza, come ragionerà, dei quali dovremmo tener conto”, ma c’è un altro aspetto: quello di progredire – lo accennavo prima e chiudo – su alcuni aspetti. Scusate la ripetizione. Qualche giorno fa ci siamo incontrati, visto che lo si ricordava prima, siamo comunque agli sgoccioli dell’apertura del cantiere, e io me lo auguro e spero che riusciremo, nei fatti, a dare questa risposta; e rispetto ad alcune modalità, ad esempio, di conservazione, addirittura di espianto dei platani secolari e di loro conservazione per il reimpianto, quindi al di là di quello che verrà nella piazza e di come verranno posizionate le alberature e dei pareri che incideranno, in un senso o nell’altro, dei quali noi dovremo tener conto nei limiti e nelle previsioni dell’ordinamento, si è andati avanti rispetto alla possibilità, che c’è stata garantita, ma adesso vedremo di certificarla, di capire come darle un riscontro certo, di una sopravvivenza del 90 per cento addirittura dei platani secolari, quando prima noi ritenevamo che questo discorso, cioè di espianto e/o di reimpianto nella zona dove è possibile, oppure di sopravvivenza proprio dell’albero fosse un discorso difficile da poter realizzare. Invece ci è stato detto, ma non basta dirlo, dobbiamo capire anche come metterle a terra queste cose, addirittura possibile, al di là del loro posizionamento lì o meno, che questi alberi sopravvivano altrove. Questo è un piccolo, è un dettaglietto non mi sembra così irrilevante, che però, se noi ci mettiamo nel giusto spirito rispetto a questa opera, dicevo, di recupero di partecipazione, di consolidamento di un processo democratico dentro la città, può portare soluzioni anche su altro, e non mi ripeto: è un difetto nel senso etimologico che noi dobbiamo recuperare. Una cosa però in finale, perché è vero che dobbiamo recuperarlo ed è vero che la democrazia non si esaurisce nel voto, cioè la democrazia non è un processo che si esaurisce il giorno in cui si va a votare e si mette una scheda nell’urna. Questo io lo dico un grande convincimento. Ha tanti limiti, tante forze politiche, anzi tutte le forze politiche in qualche modo, quelle che si riconoscono nel campo democratico delle istituzioni repubblicane e nella democrazia hanno provato pure a dare una risposta a sto limite che investe non solo la democrazia contemporanea, ma pure la storia della democrazia; quindi, tutti ci abbiamo provato a fare meglio. Ed è vero che non si esaurisce solo nel voto, però il voto dà una dimensione oggettiva che ci può permettere di ragionare meglio su una frase che noi, secondo me, dobbiamo dire con meno sicurezza, cioè la maggioranza dei cittadini è contraria a quest’opera, quando è stata protagonista del dibattito di due campagne elettorali, di cui l’ultima, molto più accesa, è depositata in un programma, che è un atto poi che dà indirizzo al governo, cioè fa parte pure di un processo istituzionale, è stato un processo istituzionale di cui tener conto, vanno depositati in prefettura, i cittadini lo leggono; ci sono mesi nei quali ci confrontiamo in città su quello che vogliamo fare e su come lo vogliamo fare, insistere ci porta fuori strada, insistere nel dire, ma è una valutazione che faccio rispondendo alla sua, che la maggioranza dei cittadini è contraria a questi interventi. Perché non usare più prudenza? Come noi possiamo, forse sarebbe anche un modo di venirci incontro, come noi possiamo, anzi dobbiamo rilevare da soli, ma anche, naturalmente al di là di tutto quello che rilevano gli altri e che giustamente fanno, con i nostri difetti e con i nostri limiti, bisognerà pure riconoscere il fatto che le elezioni, che non esauriscono i processi democratici, però sono una parte sostanziale. E se c’è all’interno di un processo la certificazione, visto che non abbiamo le elezioni di metà mandato, visto che non abbiamo le elezioni mensili, di una visione, che però in qualche modo raccoglie l’adesione di una città sulla base di numeri, dei quali noi dobbiamo tener conto, se vogliamo veramente avere delle lenti pulite, per leggere i processi della democrazia, penso non si dica niente di male. Qua il rischio è questo, che di fronte a quello che ho appena detto ci sia una sollevazione di scudi e di fronte al fatto che invece mi sembra molto logico eccepire che semplicemente non si può dire che c’è una contrarietà diffusa della città, perché questo secondo me porta fuori strada chi vuole accendere una luce e spendere una lente su questo progetto. Come dobbiamo tener conto del fatto che può avere un limite, che io non ridicolizzerei, troppa ironia è

facile, di parole che uno cerca anche di esprimere con sincerità, al di là dei limiti dell'eloquio, si deve tener conto di questo come di altro. Come noi dobbiamo tener conto che i processi democratici vanno rafforzati con un'opera di partecipazione che deve essere costruita, accolta e favorita, bisogna pure tener conto che non è che si sta agendo per prepotenza, ma si sta agendo in virtù di un'idea di città, della correttezza di atti amministrativi che naturalmente va eccepita, ma va tenuto pure conto del fatto che di fronte alle eccezioni si risponde, e di un processo che è stato naturalmente, per una parte, insufficiente, ma che risponde a quell'idea di città che abbiamo tentato un po' di ricapitolare e sulla quale comunque non sono mancate occasioni per i cittadini anche di esprimersi.

Presidente DONNARUMMA. Grazie. Prego, consigliere Capobianco.

Consigliere CAPOBIANCO. Grazie mille. Non sono assolutamente d'accordo con l'assessore, non mi trova in linea su tanti punti. Non mi voglio far distrarre troppo dal pensiero democratico della partecipazione. Considero comunque la partecipazione non un'attività che si conclude in campagna elettorale, ma è continuativa e probabilmente su atti di questo genere non basta semplicemente il voto del cittadino all'attività della campagna elettorale, quanto un'indicazione data proprio dalle direttive europee, che dice che i Comuni devono fare di tutto per rendere partecipi i cittadini su attività che riguardano anche il cambio, la modifica del territorio. Questa non è una cosa che mi sono inventato io, ma è una cosa scritta dalla Comunità Europea. Detto ciò, questo significa che il dire che noi abbiamo fatto questo su una base decisoria, che comunque è condivisa da una buona parte, non è una misura per lei, assessore, non è una misura per me. Ma è evidente che, se dovessimo fare una contabilità dei voti presi tra le opposizioni e le maggioranze, uscirebbe fuori che comunque una parte sostanziale, se questo è il ragionamento, della città di Monterotondo non è d'accordo sulla realizzazione. Ora, che cosa deve essere? Il cinquanta più uno per poter bloccare il progetto o bastano anche dieci persone? Io mi porrei il dubbio sul fatto che anche un'associazione, un ente così importante come Italia Nostra ponga dei dubbi, significa che probabilmente la questione non può essere perimetrata all'interno della campagna elettorale. Detto ciò, però io non posso essere d'accordo sull'intervento, perché l'assessore non ha risposto puntualmente a tutto quello che c'era nell'interrogazione, perché nell'interrogazione sono state chieste cose ben precise, perché la soprintendenza non ha applicato le prescrizioni sul nuovo progetto. Questa è cosa fondamentale. Perché il nuovo progetto è stato modificato senza dare la giusta informazione a tutti quanti. Queste sono le cose importanti da sapere. Oggi ci troviamo nella condizione di dover accettare un progetto che è stato ripresentato in maniera difforme rispetto al progetto precedente, non aveva la stessa forma, non era lo stesso progetto e oggi ci troviamo nelle condizioni di non avere alcuna capacità di poter valutare le scelte che sono state fatte da questa amministrazione. L'amministrazione, che vanta a sé un principio democratico, avrebbe dovuto precedentemente attrarre a sé i cittadini e le associazioni e dire: guardate, ci sta questa necessità, dobbiamo modificarlo. Ci guardiamo negli occhi e cerchiamo di capire come si può fare? Questo non è avvenuto. Ripeto e ribadisco, la soprintendenza non ha dato prescrizioni, con la 42 del 2004, sul nuovo progetto. Vogliamo sapere se le prescrizioni sono state date, se non sono state date e perché non sono state date. Non abbiamo capito la procedura amministrativa che si è attivata, e questa non è una risposta che mi aspettavo. Mi è stato detto che dovevo essere più tecnico e meno politico, e sono stato più tecnico e meno politico, ma ho ricevuto una risposta politica che è generica e che parla di democrazia e di campagna elettorale.

Perdonatemi, ma io dichiaro la mia totale non soddisfazione, non sono assolutamente soddisfatto di questa risposta e rimane il problema ancora aperto.

Presidente DONNARUMMA. Grazie. Era l'ultima interrogazione, il Consiglio è terminato. Buona giornata a tutti.

LA SEDUTA È CHIUSA (ORE 11.35).



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2026 / 42**

Ufficio Proponente: **Segreteria**

Oggetto: **INTERROGAZIONI SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/05/2026**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Segreteria)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 14/05/2026

Il Responsabile di Settore

Lamanna Michele

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Parere Non Necessario

Data 14/05/2026

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Felici Laura

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Donnarumma Vincenzo

Il Segretario Generale

Michele Smargiassi

Il presente atto è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 23, 25 D.P.R. 445/2000 e artt. 20, 21 D.Lgs. 82/2005 da:

Michele Smargiassi in data 10/06/2026
Vincenzo Donnarumma in data 09/06/2026



Comune di Monterotondo

Data 21/05/2026 N. 25	OGGETTO: INTERROGAZIONI SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/05/2026
--	--

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione nr. 25 del 21/05/2026 viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio elettronico del Comune (<https://servizi.comune.monterotondo.rm.it/ServiziOnLine/Istanze/landingIstanza?Id=1>) e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

ESECUTIVITA'

la presente deliberazione diviene esecutiva dal 20/06/2026 in quanto decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 3, D.Lgs n. 267/2000;

Monterotondo li, 10/06/2026

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
Michele Smargiassi

Il presente atto è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 23, 25 D.P.R. 445/2000 e artt. 20, 21 D.Lgs. 82/2005 da:

Michele Smargiassi in data 10/06/2026